

Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie... /Prima guerra mondiale



In Italia, al momento dell'armistizio, la manodopera femminile costituiva il 22% delle maestranze delle fabbriche di guerra, per un totale di 200.000 unità nel settore delle industrie ausiliarie dedite alla produzione di armi e munizioni.



Le donne sostituivano gli uomini inviati
al

fronte e furono protagoniste delle lotte del 1917 per la fine della guerra.

/Anche la seconda guerra mondiale vide le fabbriche e molte città in lotta prima e dopo l'armistizio e contro il nazifascismo-

[Scioperi 1943-1945 | Database cronologico a cura di Istoreto \(cronologiascioperi19431945.it\)](#)

/Oggi gli armamenti sono una delle industrie più floride

Distruggere e lavorare per la guerra, morire o dare morte e poi ricostruire. La guerra è in grado di coinvolgere oltre ai belligeranti tutto ciò che sta loro intorno. Per ora non c'è un proletariato ben organizzato e combattivo sul piano di classe. Anzi... si dice che la lotta di classe la facciano i padroni...

Sarebbe già un grande risultato lo sciopero generale dei lavoratori nei vari paesi per uscire dalla guerra, e poi per il disarmo e la riconversione dell'industria bellica...

Sarebbe già un grande risultato il rifiuto di combattere da parte dei soldati contro loro simili e ancor di più di usare violenza sui civili, le donne, i bambini.

“Tutta la terra ai contadini, tutte le fabbriche agli operai, pace immediata” (In Russia 1917)

“Il 3 marzo 1918 la Russia firma una pace separata con la Germania accettando di perdere la Finlandia, l'Ucraina, la Polonia e i paesi baltici, essendo così privata di circa 800 000 km di territori e del 26% della popolazione.” (w)

Non illudiamoci che il movimento pacifista riesca a fermare la guerra, anche i grandi movimenti negli Usa e nel mondo contro l'imperialismo per la liberazione del Vietnam, non poterono sostituire la resistenza della guerriglia vietnamita e la renitenza o diserzione di parte dei soldati americani (e il costo economico del conflitto– 165 miliardi di dollari).

HIGHLY VIOLENT CONFLICTS IN 2019

LIMITED WARS (23)

WARS (15)

MIDDLE EAST AND MAGHREB

Iraq (opposition)
 Israel (Hamas et al.)
 Libya (inter-tribal rivalry)
 Syria (inter-opposition rivalry)

Afghanistan (Taliban et al.)
 Egypt (militant groups / Sinai Peninsula)
 Libya (opposition)
 Syria, Iraq et al. (IS)
 Syria (opposition)
 Syria (Turkey – SDF / Northern Syria)
 Turkey (PKK / TAK)
 Yemen, Saudi Arabia (al-Houthi)

SUB-SAHARAN AFRICA

Cameroon (English-speaking-minority)
 Central African Republic (Anti-Balaka, ex-Séléka)
 DR Congo, Uganda (ADF)
 Mali (inter-communal rivalry / central Mali)
 Mozambique (ASWJ)
 Nigeria (farmers – pastoralists)
 South Sudan (SPLM/A-IO)
 Sudan (opposition)

DR Congo (Ituri militias)
 DR Congo (Mayi-Mayi et al.)
 Mali, Burkina Faso et al. (JNIM, ISGS et al.)
 Nigeria, Cameroon, Chad, Niger (Boko Haram)
 Somalia, Kenya (al-Shabaab)

THE AMERICAS

Colombia (inter-cartel violence, neo-paramilitary groups, left-wing militants)
 Colombia (neo-paramilitary groups, drug cartels)
 Mexico (inter-cartel violence, paramilitary groups)

Brazil (drug trafficking organizations)
 Mexico (drug cartels)

ASIA AND OCEANIA

India – Pakistan
 Indonesia (Papua)
 Myanmar (AA / Rakhine State)
 Philippines (BIFM, BIFF – MILF, government)
 Philippines (Islamist militant groups)

EUROPE

Ukraine (Donbas)